



NATUR HOUSE
Esperti in Educazione Alimentare

**Le querele del sindaco
GLI DIAMO NOIA
PISAPIA TENTA
DI IMBAVAGLIARCI**

di MAURIZIO BELPIETRO

Conosco Giuliano Pisapia da molti anni. Il primo incontro credo risalga ai tempi dell'*Indipendente*, quotidiano corsaro che nei primi anni Novanta raccontò senza pregiudizi l'avanzata della Lega e senza reticenze la fine della prima Repubblica. Il futuro sindaco di Milano all'epoca era un semplice avvocato con idee di sinistra e un ottimo nome, quello del padre, penalista di fama nazionale e tra gli ispiratori del nuovo codice di procedura penale. Sin dall'inizio, Giuliano si dimostrò un tipo mite e tollerante. Non era il classico reduce del Sessantotto, rimasto estremista anche una volta indossati gli abiti del professionista borghese. Ovviamente era un signore con idee radicali molto marcate, ma era disposto al confronto e al dialogo. E su certe questioni era lontano anni luce dai suoi compagni, in particolare sulla giustizia. A differenza di certi esponenti della sinistra forcaiola, Pisapia era un garantista vero, che non amava assolutamente gli eccessi delle Procure. Per questo, anni dopo, mi scappò di scrivere che con lui Silvio Berlusconi avrebbe trovato il miglior ministro della Giustizia su piazza, competente e per niente succube dei pm. Di lui si parlò come di un possibile Guardasigilli nei governi di sinistra, ma credo che i primi a non volerlo siano stati i magistrati.

Se oggi ricordo tutto questo è perché l'avvocato di Rifondazione che conoscevo lo non esiste più. O meglio: esiste, ma mi è impossibile riconoscerlo. Da quando è entrato a Palazzo Marino, il professionista tollerante e ragionevole incontrato vent'anni fa ha lasciato il posto a un gerarchetto insopportabile alle critiche, che si circonda solo di chi la pensa come lui, reagendo con impazienza alle domande che lo mettono in difficoltà. Mesi fa praticamente allontanò una giornalista che lo incalzava sulle contestazioni a Podestà e appena arrivato fece piazza pulita di tutti i dirigenti trovati per installare in Comune i suoi uomini.

Della scarsa sopportazione nei confronti di chi non appartenga alla sua stessa parrocchia rossa, ieri Pisapia ha dato una nuova prova. I suoi uffici si sono infatti incaricati di far sapere che il sindaco ha querelato *Libero*, colpevole di aver pubblicato una serie di «titoli, articoli e lettere titolate in maniera gravemente diffamatoria». La nota del Comune non specifica quali siano i contenuti che hanno fatto saltare la mosca al naso al primo cittadino. L'unico riferimento citato (...)

segue a pagina 11

L'ORO DI BOSSI

Tra contributi, tessere e rimborsi elettorali, la Lega ha le casse piene. E ora i pm ipotizzano un sistema di tangenti che al Nord unirebbe Carroccio e Pdl

FRANCO BECHIS a pagina 3



Ma Umberto è finito Ora si ritiri

di GIAMPAOLO PANSA

Se fossi un militante della Lega sarei infuriato contro i colonnelli che circondano Umberto Bossi. Si può capire tutto, l'interesse del partito, le lotte interne che paralizzano il vertice, l'incapacità di trovare soluzioni comuni a molti problemi. Certo, tutto potrei perdonare, però non la mancanza di umanità. La bieca tenacia nell'espore il corpo di Bossi per farsene scudo è stomachevole. (...)

segue a pagina 2

ANTONELLI, COSTA, PANDINI, SCAGLIA alle pagine 2-3-4-5

Marò: Monti incassa lo schiaffo del premier indiano Napolitano parla ma non dice nulla

di MARTINO CERVO

Il drammatico incidente che è costato la vita a Ajesh Bink e a Jalastein e la galera a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone risale al 15 febbraio. Ieri ha parlato Giorgio Napolitano, dopo cinque giorni di drammatico acuirsi della crisi diplomatica tra Italia e India (...)

segue a pagina 14

Alfano, Confalonieri e Pd

Tre sberloni a SuperMario

di FAUSTO CARIOTI

L'immagine del governo Monti che porta al guinzaglio i partiti della maggioranza è suggestiva, ma non corrispon-

de a verità. È indubbio che Pdl e Pd soffrono il carisma del premier e la popolarità (...)

segue a pagina 7

Il giornalista Bernardo Iovene (Report) ha telefonato a Renato Brunetta e, solo dopo i sospetti di quest'ultimo, ha confessato che la telefonata era registrata. Brunetta s'è incattivito («È lecito che un giornalista del servizio pubblico chiami al cellulare un parlamentare e registri la telefonata senza avvertirlo») e Iovene ha fatto il paraculo: «Ma io gliel'avrei detto... se mi lascia il tempo». Morale: hanno messo la telefonata online, come a dire: ci siamo comportati bene, controllate. Ma non è vero, e la pubblicazione è un autogol.

APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Gabbanelli

Primo: non ci crede nessuno che Iovene gliel'avrebbe detto, e Report ha già trasmesso telefonate integrali in cui nessuno avvertiva di niente. Secondo: Milena Gabbanelli ha scritto che «il giornalista della carta stampata riporta per iscritto, quello della tv trasmette la registrazione. L'interlocutore è libero di rispondere o no». Ma non è proprio così: se un giornalista

della carta stampata incontra un tizio, quest'ultimo non penserà immediatamente che l'intero incontro (da «buongiorno» in poi) possa finire nero su bianco. In genere si avverte. Brunetta non ha risposto, ma l'hanno pubblicato lo stesso, e la ragione per cui era stato contattato (le pensioni) è passata in secondo piano: anche perché hanno appreso che le informazioni che cercavano «sono tutte sul sito della Camera». Evidentemente non cercavano quelle: cercavano il casino. Hanno trovato Brunetta.

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**
perla di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream
Real Estate - Immobiliare

Università / Quanti corsi inutili Laureati senza lavoro Colpa loro e dei prof

[M.B.] Sui quotidiani di ieri si potevano leggere i risultati di una ricerca riguardante l'aumento della disoccupazione fra i laureati. Secondo lo studio, dal 2008 ad oggi i giovani usciti dall'università che non riescono a trovare lavoro sono raddoppiati. La notizia è di quelle che dovrebbero destare allarme, perché a rimanere a spasso non sono i meno preparati, ma quelli che hanno studiato e conquistato (...)

segue a pagina 21

Libero VIENI A TROVARCI ANCHE SUL SITO



etline associati

Da 20 anni
Linea d'Eccellenza nella Formazione

Formazione su misura, coaching e outdoor training.
Capire, apprendere e mettere in pratica oggi le competenze concrete e
utili per la tua crescita professionale di domani.
Dal 1991 più di 100 multinazionali, 20 mila persone, hanno imparato
divertendosi con i nostri 40 docenti e partner d'eccellenza.

Via Segantini, 69 - Milano - Tel. 02.83.61.158
info@etline.it - www.etline.it